

Fortunato Zinni
Adriano Radaelli



Bresso si racconta



Maingraf Edizioni



VII INCONTRO
MONDIALE
DELLE FAMIGLIE
MILANO 2012



Servizi integrati per la tua impresa.

Prodotti di marchi leader, assistenza tecnica, disponibilità e prossimità sul territorio sono alla base del nostro modello distributivo.

Oltre 90 anni di attività ci hanno consentito di sviluppare competenze specifiche in tutti i più importanti settori industriali e grazie all'integrazione con i clienti da parte del nostro servizio tecnico di assistenza pre e post vendita siamo in grado di selezionare le migliori soluzioni applicative orientate alla riduzione dei costi di produzione ed all'efficienza degli impianti.

La nostra presenza capillare sul territorio nazionale con due Centri Distribuzione Prodotti ed una rete estesa di filiali ci consente di rispondere in modo ottimale alle prestazioni di servizio richieste dai clienti.

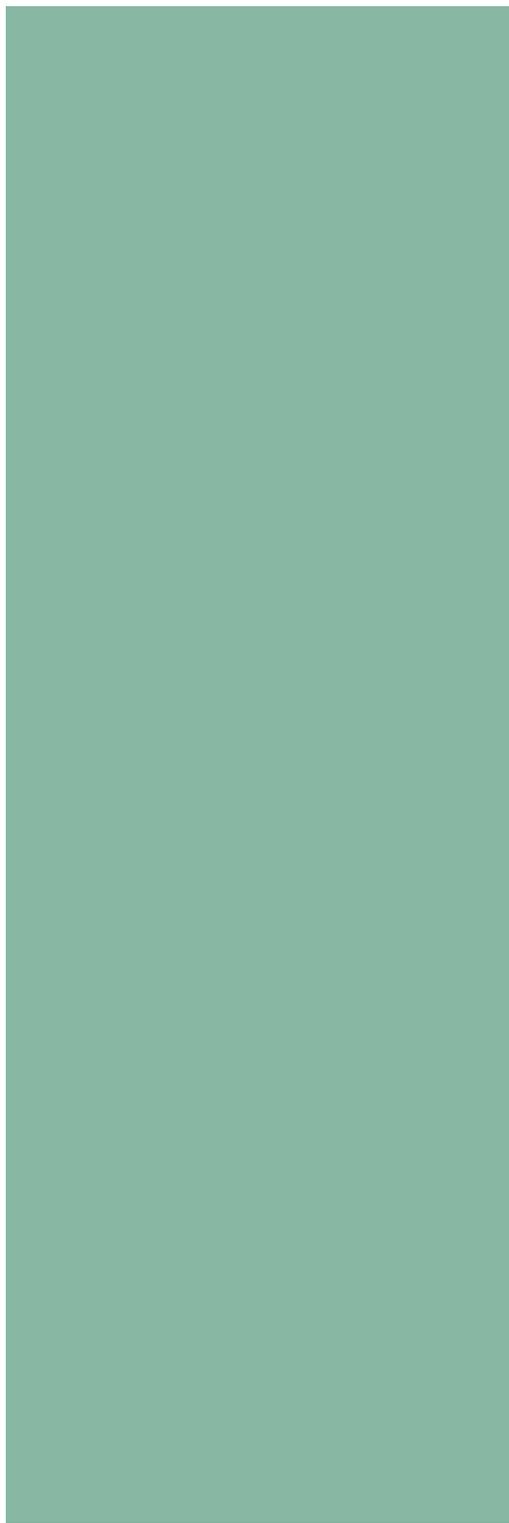
DISTRIBUTORI PER L'ITALIA DA



SEDE
 Bianchi Cuscinetti
 20125 MILANO - Via Zuretti, 100
 Tel. 02/3784.1 - Fax 02/3781942
 www.bianchicuscinetti.it
 info@bianchicuscinetti.it

FILIALI
 22020 LEGNANO (MI)
 25124 BRESCIA
 15048 RIVOLI (TO)
 35127 PADOVA
 40137 BOLOGNA

50019 SESTO FIORENTINO (FI)
 40121 ANCONA
 43033 MONTEPRANDONE (PU)
 70123 MODUGNO (BA)
 09127 CAGLIARI



Volume realizzato con la collaborazione di: AIPA Spa, Amiacque Srl, Art Studio Parco Nord Milano, Associazione Artigiani Bresso, Associazione Commercianti Bresso, Associazione Imprenditori Bresso, Azienda Speciale Farmaceutica Bresso Banca Nazionale del Lavoro – Gruppo BNP Paribas - Ag. Bresso, BIANCHI CUSCINETTI, CAP Holding Spa, C.E.B. SRL, CEDAM ITALIA s.r.l. – Centro Diagnostico Ambrosiano, CONAI Spa, F.lli Mariani, Fondazione Comunitaria Nord Milano, G6 RETE GAS S.p.A., IL GIGANTE SPA, Le Parrocchie di Bresso, Kunzi Spa, Novelis Italia Spa, Officina della Birra, Ora City Milano, SERIST Servizio Ristorazione SRL, VIBA AUTOMATION & ENGINEERING SRL, ZAMBON GROUP SPA, Zincature VIOTTO SRL.

Si ringraziano inoltre: Aeroclub Italia, Amministrazione Stabili FIMPA, Amministrazione Stabili VI.ESSE, Art Action, Bar Fortuna, Bar e tavola fredda di Biolcati Davide, Beauty Island, Carrefour, CONAI, De Santis Abbigliamento, E-work, 2 NOTE CAFE' Snc, CRC Ascensori, Fina Cosimo centro collaudo bombole, Gioielleria Boffi Srl, Il Gioiello Snc, Malegori Comm. Erminio Srl, Ianomi, Il Grande Centro del Funerale di Gheri Merlonghi, Ga.Ma. Snc di Falasco Gabriele, N.A.M.E. Snc di Mazzucco, Pizzeria Week End, Pizzeria e Ristorante Mirò, POSTE ITALIANE, Remida, Studio Odontoiatrico Associato Dott. Sergio Cavenaghi e Dott. Massimo Mingardi, Scavolini, Tessuti RAPO- NI, Ristorante Club House Aeroclub Milano, Tonino srl, Vi.bi Srl.

Hanno collaborato alla redazione e alla realizzazione: A.N.A.C.I., Associazione Amici del Parco Nord, Bencini Bruno, Capuzzo Simona, Cazzaniga Teresa, A.C.S.A.B. – Centro Sociale Anziani di Bresso, Cenedese Lucia, Cooperativa Bressese Case Popolari Srl, Cooperativa Consumo Edificatrice l'Aurora Srl, Cooperativa Bressese, Crocicchio Francesco, CTI Solution di Isolino M. & C., Digital Instruments Srl, F.lli Galbarini Srl, Giaccone Amalia, Giso di De Santis Mario C. Snc, Gruppo Musicale S. Cecilia, G. Villa Srl, Liuni Maria, Manna Loredana, Martellosio Giorgio, Marzolla Massimo, Mereu Rita, Montecamozzo Srl, Monticelli Letizia, Muber Ass. Sas, Muscherà Marina, Pagani Ornella, Ponti Agnese, Qui Parco Nord Milano (Archivio Fotografico), Re Dionigi Angela, Riso Anna, S.EN. TRasporti Snc, SES ASA Engineering, Scalia Giuseppe, System Enterprice Networking Srl, Taraschi Rita, Tecno Habitat Spa, Tramelli Ilaria, Trolese Dario, Urbano Chiarina, U.T.E. - Università della Terza Età, Vivi Milano Srl, Volpe Giancarlo.

Un grazie particolare e sentite scuse a tutti coloro che hanno partecipato a questo evento e che, per mero errore materiale, non sono stati citati.

La versione digitale di questo volume è stata realizzata grazie al contributo di BNL Gruppo BNP Paribas - Agenzia di Via V. Veneto - Bresso

Design, Production & Art Direction by Ezio Tilli - Art Studio Parco Nord Milano
Stampato da Maingraf srl a Bresso (MI) il 28 maggio 2012

Fortunato Zinni
Adriano Radaelli

Bresso si racconta

Maingraf Edizioni



COMUNE DI BRESSO





Rivolgo a nome mio personale e dell'intera comunità bressese un deferente saluto al Santo Padre Benedetto XVI, alle autorità civili, religiose e a tutti i pellegrini che parteciperanno al VII Incontro Mondiale delle Famiglie presso l'aeroporto della nostra città.

Ringrazio di cuore i volontari per il loro prezioso contributo.

Invito i cittadini bressesi ad accogliere gli ospiti con spirito di fratellanza, nel solco della tradizionale generosità della nostra gente che ha consentito, nel corso degli anni, la trasformazione del piccolo borgo agricolo in una città moderna ed operosa.

Bresso ha saputo accogliere tanti immigrati provenienti da regioni diverse e, in questi ultimi tempi, da altri Paesi dell'Europa e del mondo, favorendo la coesione di culture diverse.

Questa pubblicazione, resa possibile grazie al contributo di operatori economici locali, racconta la storia passata e recente del nostro territorio e della nostra gente.

Dall'inizio del Novecento, il Nord Milano, è divenuto il simbolo del processo di trasformazione socio-economica del Paese, passando da una realtà prevalentemente agricola ad una forte caratterizzazione industriale, fino a diventare una delle aree europee più avanzate.

Bresso, con i suoi 3,4 km quadrati, in particolare incarna questo processo di evoluzione.

Questo piccolo territorio del Nord Milano è un luogo di stratificazione di memorie: il vecchio borgo, le cascine, le corti, le

ville della delizia, le tradizioni religiose, la città industriale, quella del terziario avanzato.

Il processo di trasformazione dalla civiltà contadina a quella industriale ha accompagnato l'integrazione e la coesione sociale della nostra comunità: dalla filanda all'officina, alle attività di ricerca innovative.

Con l'avvento della rivoluzione industriale, Bresso ha ospitato l'industria del volo con gli stabilimenti della V° sezione aeronautica della Breda, dove è stato realizzato, nell'immediato dopoguerra il BZ 308, il primo prototipo italiano di aereo passeggeri. Dall'aeroporto di Bresso è partito il primo volo senza scalo per Mosca.

Sono sorte storiche aziende, oggi scomparse, che hanno scandito il processo di trasformazione socio-economica della città: la Iso Rivolta, con la mitica "Isetta", le favolose gran turismo e la Iso Marlboro, la Formula 1 rilevata poi dalla Williams, la Cino del Duca, la Tramontana, la Parizzi ed tante altre aziende.

Oggi il volano dell'economia della città è rappresentato da un consolidato tessuto di piccola media industria e di artigianato e di terziario avanzato che affiancano altre storiche aziende da tempo presenti sul territorio: il Gigante, Novelis, Bianchi Cucinetti, Zambon, Centro di Ricerca sulle Biotecnologie, Kunzi, Viotto Zincature e numerose altre imprese che incentrano la loro produzione soprattutto sull'esportazione.

Un ruolo importante ha svolto, negli anni '70 del secolo scorso, anche il commercio di vicinato, oggi in difficoltà per l'avvento della grande distribuzione, un radicato volontariato che qualifica un'apprezzata presenza nel terzo settore. Tra i meriti della città non va dimenticato il determinante contributo fornito dai bressesi allo sviluppo della Borsa Valori di Milano e alla diffusione della "lingua del tumulto" oggi accantonata dall'avvento delle borsa telematica.

Da città senza spazi, con il non invidiabile primato europeo della maggiore densità di abitanti per chilometro quadrato, Bresso oggi ha imboccato decisamente una vocazione ambien-

tale; fornisce servizi sociali di eccellenza, con particolare attenzione alla disabilità.

La sua immagine oggi si racchiude nella definizione di "Città del Parco Nord" come viene raffigurata nel suo stemma.

I sentimenti e le tradizioni religiose sono rappresentate oltre che dall'antica devozione al dipinto del XV secolo della Madonna del Pilastrello, custodito nell'omonimo Oratorio Campestre, dalle parrocchie e da altri luoghi di culto dislocati nei quattro quadranti urbanistici della città. La Castela, la statua di arenaria dedicata alla Madonna Immacolata, eretta nella prima metà del '700 è il simbolo delle civiche benemerienze.

Questo opuscolo ripercorre avvenimenti che hanno segnato la storia della nostra comunità e che oggi sono di straordinaria attualità come l'emigrazione, il terrorismo, la violenza, la sicurezza sul lavoro, l'autodeterminazione, la libertà di culto, il rispetto dei diritti umani, l'accoglienza, senza discriminazione di razza e di etnie, la pacifica convivenza tra i popoli, caratteristiche che interpretano appieno il tema di questo incontro mondiale voluto dal Santo Padre.

"La Famiglia: il Lavoro e la Festa verso il quale siamo in cammino - ha scritto l'Arcivescovo di Milano cardinale Angelo Scola - è uno stimolo prezioso alla riscoperta di realtà quotidiane quali l'amore familiare, il lavoro ed il riposo".

Sono certo che la nostra comunità farà proprie queste parole.

IL SINDACO

Fortunato Zinni



LA STORIA

Le origini del toponimo - I Celti

Nel IV secolo a.C. i Galli Insubri, popolazione celtica proveniente dalle regioni nord-occidentali d'Europa, emigrano verso sud, attraversano le Alpi e si stabiliscono nella pianura padana, dove, guidate da Belloveso, si scontrano presso le rive del Ticino con l'esercito etrusco e gli infliggono una pesante sconfitta. Gli Insubri si fondono quindi con i primitivi abitanti insediati da secoli, anch'essi di origine celtica, ascrivibili a quella che è comunemente chiamata la "Civiltà di Golasecca". Gli insediamenti degli Insubri sono situati in luoghi strategici, lungo vie di comunicazione e di passaggio o a ridosso di fiumi navigabili. Il primo nucleo di Bresso è quindi costituito da un piccolo gruppo di casupole poste in un luogo leggermente sopraelevato, circondate da una fertile campagna e bagnate dal corso del Seveso. Il nome di questo fiume deriva dal celtico *Se-usus*, uso dell'acqua: il Seveso infatti viene largamente utilizzato dai primi abitanti per l'irrigazione, la pesca e come via di traffico. Completata la colonizzazione romana nel corso del secondo secolo a.C., nel 49 Giulio Cesare estende la cittadinanza romana a tutti gli abitanti della Gallia Cisalpina. Mid-land, la terra di mezzo, da villaggio celtico diviene Mediolanum, la città romana. La scarsità di reperti archeologici rende difficile la ricostruzione della Brixium romana. La quinta pietra miliare sull'attuale Valsassina cade in prossimità della Chiesa del Pilastrello: è quindi probabile che nella vicinanze vi fosse una *mansio*, un punto di ristoro per mercanti, militari e viaggiatori.



Mosaico sulla facciata dell'Oratorio della Madonna del Pilastrello

Dal Cristianesimo all'età dei Comuni

IL CRISTIANESIMO

La diffusione del cristianesimo nelle zone rurali avviene con notevole lentezza: la mancanza di reperti anteriori al V secolo ne è una testimonianza. La presenza di Sant' Ambrogio come vescovo di Milano genera varie comunità di fedeli. Vengono costruite delle basiliche fuori le mura per coinvolgere anche la popolazione del contado nelle attività liturgiche.

I LONGOBARDI

Nel 568 tutta la zona situata al nord del Po viene occupata dai Longobardi e la loro permanenza dura più di duecento anni. I territori rurali si sviluppano a scapito delle città ed il territorio viene suddiviso in partizioni chiamate fare.

LA PIEVE

Alla dominazione longobarda segue quella carolingia: nasce la pieve o *plebs*, ovvero la comunità dei fedeli che si sviluppa intorno a un centro battesimale rurale. La pieve è costituita da una Chiesa principale e dagli altri edifici religiosi distribuiti sul territorio. Tra il IX e il X secolo se ne annoverano almeno dieci nel contado della Martesana. Il territorio rurale, secondo l'ordinamento franco-longobardo, è suddiviso in fondi e ulteriormente frazionato in mansi assegnati a coloni. La Brixium dell'età medioevale si presenta come un piccolo assembramento

mento di case di pietra e legno circondate da campi e terreni che appartengono per lo più ad ordini religiosi.

L'ETÀ DEI COMUNI

Alla fine del settecento il canonico Francesco Frisi, abate della cattedrale di Monza, ricostruisce la storia di Monza e della sua chiesa e afferma che nel 1189 Brixium è di proprietà della basilica di San Giovanni: quindi nel territorio di Brixium vi sono dei terreni acquisiti e amministrati dalla Chiesa di San Giovanni in Monza come beneficio ecclesiastico. In questo periodo si affermano i liberi comuni che si contrappongono all'autorità dell'Imperatore Federico Barbarossa. Molti comuni lombardi impongono tasse, esercitano diritti di mercato, amministrano la giustizia, controllano le vie di comunicazione. La contesa tra Milano e l'imperatore porta all'assedio e alla capitolazione della città nel 1158. Quattro anni dopo Milano è costretta nuovamente alla resa e subisce saccheggi e distruzioni. La città nell'arco di qualche anno riesce a riconquistare l'egemonia economica e a porsi in capo alla coalizione dei Comuni lombardi. Nel 1176 la Lega Lombarda sconfigge definitivamente Federico Barbarossa a Legnano. La pace di Costanza del 1183 ratifica la rinuncia imperiale sui comuni lombardi e riconosce a Milano il ruolo di potenza egemone. I borghi della Martesana, sono amministrati dal Comune di Milano. Nel 1189, anno citato dal Frisi, ha inizio la terza crociata. La curia monzese è costretta a rinunciare alle rendite e alle decime che le affluiscono dai vari possedimenti. L'anno seguente muore l'imperatore: Monza e il suo territorio entrano definitivamente nell'orbita di Milano e anche Brixium segue il medesimo destino, legando per sempre le sue vicende a quelle della metropoli milanese.

Visconti e Sforza

Nel 1290 Goffredo da Bussero nel suo Liber notitiae sanctorum Mediolani ricostruisce l'inventario delle istituzioni ecclesiastiche nel Milanese e cita *"in plebe Bruzzano, loco Brixio, ecclesia Sancti Nazari"*: alla fine del duecento Bresso è un villaggio rurale di una certa importanza. La pieve di Bruzzano comprendeva le chiese di Affori, Bresso, Brusuglio, Cassinis Massattii (forse la Mojazza vicino alla Chiesa di S. Maria alla Fontana), Cormano, Dergano, Niguarda, Precotto, Pratocentenaro, Pubiga (località non identificata), Greco e Segnano. Nel 1398 sette chiese della pieve assumono il ruolo di parrocchie con un prete residente: Brixium è una di queste sette cappellanie e la presenza di un sacerdote a Bresso è confermata da una pergamena del 1484, il più antico documento conservato nell'archivio parrocchiale. In tale documento è citato Simone de Gatti, primo parroco bressese di cui si abbia notizia ed il suo successore Giacomo de Gatti. La Chiesa dei Santi Nazaro e Celso



La Parrocchiale dei SS. Nazaro e Celso

non doveva essere molto diversa dall'edificio descritto dal delegato arcivescovile Francesco Cermenati nel 1567: a navata unica, privo di cappelle, con la facciata a capanna, in mattoni a vista, affiancata dal campanile, dall'ossario e dalla casa parrocchiale. Il campanile subisce un crollo e viene distrutto alla fine del cinquecento. Viene ricostruito nel 1611 e ulteriormente modificato in epoca recente.



Oratorio della Beata Vergine delle Grazie detto "il Pilastrello"

La Brixium del XIV secolo è un piccolo paese, circondato da distese di campi, interrotti da cascine, piccoli boschi e numerosi mulini che sfruttano i corsi d'acqua. Le principali comunicazioni verso nord sono due strade che partendo dalla Porta Comacina di Milano arrivano a Como e in Brianza. Il tratto ovest è denominato Strada di Como: tocca Dergano, Affori, Bruzzano, e costeggiando il Seveso raggiunge il lago.

Il tratto est viene inizialmente denominato Strada di Decio o Desio e tocca Niguarda, Bresso, Cusano, Desio e quindi l'alta Brianza. Poiché termina nella valle di Asso la strada viene successivamente denominata Vallassina e quindi Valassina. Ad est della Valassina corre la Strada di Monza, che partendo da Porta Nuova (tra via Manzoni e via Cavour) attraverso Precotto, Bicocca, Cinisello e Sesto arriva a Monza. Il nucleo originario di Bresso si costituisce intorno alla attuali vie Manzoni, Cavour e Centurelli. Le strade principali sono ancora contrassegnate da pietre miliari come indicazione per i viandanti e spesso la devozione popolare aggiunge ai pilastrelli delle immagini religiose che richiamino il passante a un momento di preghiera. Al quinto miglio della Valassina, a circa sette km dal centro di Milano, nel territorio di Bresso è edificata una piccola edicola votiva, di forma triangolare, sormontata da una croce e costituita dal pilastro miliare e da una nicchia con un dipinto della Beata Vergine delle Grazie, successivamente l'edicola è inglobata in un oratorio a navata unica.

La devozione verso la Madonna del Pilastrello va aumentando nel tempo e numerosi sono gli attestati delle grazie concesse. Il 15 settembre 1470 Galeazzo Maria Sforza emana un editto destinato a cambiare radicalmente l'aspetto e l'economia della campagna bressese. Viene deliberato che *"per ogni 100 pertiche si debeno piantare cinque de moroni, avendosene li vermeni fano la seta ad nutrire, pascere et vivere delle foglie de moroni"*. La campagna si popola di filari di gelso, pianta tanto importante per l'economia bressese dei secoli successivi e ancora oggi raffigurata sullo stemma del Comune.



Bresso diventa feudo dei Conti Patellani, un'antica famiglia di discendenza romana, stabilitasi a Milano nel XVI secolo. A ricordo del feudo è rimasta la corona che sovrasta l'attuale stemma comunale.

Villa Patellani, residenza estiva della famiglia, è una tipica villa settecentesca lombarda, rifacimento di una preesistente costruzione cinquecentesca di cui non ci sono tracce. La Villa Patellani viene acquistata nel 1939 dal commendator Rivolta, determinandone la mutazione del nome in Villa Rivolta.



Villa Rivolta (già Villa Patellani)

Gli Spagnoli

La dominazione spagnola del Ducato di Milano dura dal 1535 al 1714. Nel 1588 Don Andrea Cusano fonda una Scuola di Sacra Dottrina: si tratta della nascita della prima scuola per l'insegnamento e la formazione dei bambini in Bresso. Il periodo di pace che segue la presa del potere da parte degli spagnoli viene interrotto nel 1610 dall'inizio della guerra per il controllo della Valtellina e del Monferrato. Da allora per circa un secolo la Lombardia è attraversata da scontri e scorrerie. La peste, che fa la sua prima comparsa in Italia nel 1347 e che si ripresenta nei secoli successivi, arriva anche a Bresso nel 1630. L'ultima epidemia, prima della scomparsa della malattia, si diffonde nel 1656. La chiesa di Bresso acquista importanza e valore alla fine del Seicento. In una relazione del maggio 1688, in occasione della visita pastorale del cardinal Visconti si scrive che *“la chiesa assai capace ed elegante è dedicata ai SS. Martiri Nazaro e Celso e misura 36 cubiti di lunghezza (15 metri) e 26 di larghezza (10 metri circa). La nave della chiesa è coperta da un tavolato, il coro da una volta. Contiene due altari: il maggiore nel cui tabernacolo di legno dorato ed ornato di piccole colonne si conserva il SS. Sacramento; l'altro invece è dedicato alla Madonna e situato dal lato del Vangelo”*.

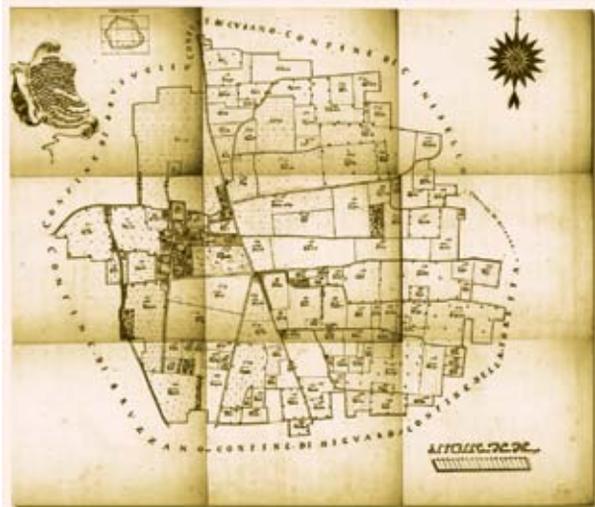


La Chiesa dei SS. Nazaro e Celso

Gli Austriaci

La guerra di Successione Spagnola (1701-1714) vede contrapposte Francia e Spagna all'Austria e si conclude con la nomina di Carlo VI

d'Asburgo ad imperatore del Sacro Romano Impero: al governo di Vienna sono riconosciuti e territori spagnoli in Italia ed iniziano 147 anni di dominazione austriaca nel milanese. Bresso viene coinvolta dal passaggio dei soldati durante la guerra di Successione Polacca scoppiata nel 1733. Alla morte di Carlo VI nel 1736 e dopo alterne vicende la pace di Aquisgrana del 1748 riconosce a Maria Teresa il titolo di imperatrice ed inizia un periodo di riforme e prosperità per tutta la Lombardia. In questo contesto si inserisce il più antico documento toponomastico del comune di Bresso: la mappa del territorio tracciata in occasione del censimento catastale del 1721.



Mappa del territorio dal censimento catastale del 1721

Bresso è un piccolo borgo lungo le attuali Vie Manzoni, Cavour e Centurelli, delimitato a nord dalla via Corridoni, ad est dalla Valassina a sud dalla Via Madonnina e a ovest da campi adiacenti il corso del Seveso. Sulla carta sono identificabili la Chiesa dei SS. Nazaro e Celso, l'oratorio della Madonna del Pilastrello, la Villa Patellani e quella Perini. L'Imperatrice Maria Teresa promuove la riforma tributaria ed amministrativa: alla gestione del Comune partecipano tutti gli estimati, coloro che pagano le tasse e a Bresso sono circa venti. Gli estimati, riuniti nel Convocato generale (una sorta di Consiglio) eleggono la Deputazione (la Giunta Comunale di oggi) la quale a sua volta nomina il sindaco, delegato agli affari correnti e di polizia. Non è possibile ricostruire quando Bresso diventi un Comune autonomo: il paese è un feudo dei Patellani nel cinquecento, per un breve periodo (1717-1721) è affidato alla nobile casata dei Perini e ritorna ai Patellani fino all'entrata in vigore della riforma. Nel 1931 il podestà nel ricostruire la storia del paese afferma: *"Si ignora da qual comune dipendesse Bresso anticamente; è certo che nel 1797 si reggeva da sé"*.

Primo '800 - Il Regno d'Italia - Fine '800

PRIMO OTTOCENTO

Il 15 maggio 1796 Napoleone Bonaparte entra trionfalmente a Milano dopo aver sconfitto gli Austriaci a Lodi. Nasce la Repubblica Cisalpina, chiamata Cisalpina nell'anno successivo, con capitale Milano. Nel 1805 Napoleone s'incorona Re d'Italia e la repubblica si trasforma in Regno Italico. Bresso, con i suoi mille abitanti, è aggregata nel 1811 con Brusuglio e Cormano al Comune di Bruzzano. La sconfitta di Waterloo elimina dalla storia Napoleone e il Regno Italico. A Milano tornano gli austriaci che annettono la Lombardia all'Impero Asburgico. Nel 1815 si costituisce il Regno Lombardo Veneto. Il territorio è diviso in nove province: le attuali tranne Varese, Lodi e Lecco. Sono ripristinati i vecchi confini comunali: Bresso torna municipalità autonoma. Nel censimento del 1841 Bresso arriva a 1.448 residenti, raggruppati in due insediamenti distinti: il primo denominato Coo de Bress è un complesso di cascine che si affacciano lungo le attuali Vie Manzoni e Madonnina; il secondo detto Bressino è situato lungo la via Valassina all'incrocio con via Isimbardi. La parrocchia è il centro della vita culturale. Dal *Liber Chronicus* risulta che intorno al 1814 viene modificata la facciata della Chiesa dei SS. Nazaro e Celso. Tra il 1833 e il 1835 è ampliato il transetto sinistro e nel 1855 sono realizzati l'organo e la cantoria con gli stalli in noce. Nel 1857 il conte Luigi Patellani finanzia, per la chiesa dei SS. Nazaro e Celso, la costruzione di una cappella e dell'altare maggiore e, per l'oratorio del Pilastrello, la costruzione dell'altare. Nell'elenco delle professioni registrate in comune i contadini sono ancora la categoria maggiormente rappresentata, ma cominciano a comparire muratori, falegnami, facchini e operai. Sono i primi segnali del processo di industrializzazione che diverrà rilevante negli anni a seguire. Protagonista dell'attività manifatturiera lombarda è il

setificio che conosce uno straordinario sviluppo. Alessandro Manzoni compie frequenti visite a Bresso: dalla sua residenza estiva di Brusuglio, attraversato il ponticello sul Seveso e percorrendo quella che verrà chiamata via Manzoni, si reca in visita a Villa Patellani dove si trattiene conversando, insegnando dottrina cattolica ai ragazzi e suonando il pianoforte.

IL REGNO D'ITALIA

Il 4 marzo 1861 il parlamento subalpino proclama solennemente l'unità d'Italia. Il governo italiano adotta un rigido sistema d'accenramento fondato sulla figura del prefetto. Nel 1861 Bresso conta 1.496 abitanti. Il sindaco si chiama Castriziano Bianchi e presiede un consiglio comunale formato da 15 membri. Nel 1869 Bresso è aggregata ad Affori assieme a Bruzzano e Dergano. Bresso ritorna municipio autonomo per regio decreto nel 1884 e da allora lo sarà fino ai giorni nostri. Il primo sindaco del nuovo comune è Andrea Strada e la sede comunale è collocata nell'edificio di via Manzoni 39. Bresso è sempre un piccolo borgo agricolo, con cascine e corti. L'agricoltura è ancora la principale fonte di sostentamento per i bressesi e la bachicoltura è molto fiorente alla fine del secolo. Intorno agli anni novanta la chiesa è ampliata anche per far fronte allo sviluppo demografico del Comune (nel censimento del 1901 si registrano 2.039 abitanti). Nel 1874 si sostituisce la copertura del campanile con una piramide sormontata da una croce e si provvede a collocare tre campane. Nel 1878 si inaugura la linea tranviaria Milano - Seregno - Carate. Nel 1889 Luigi Strada fa erigere in quella che è l'attuale via Centurelli un edificio per ospitare gli uffici comunali, le scuole elementari e l'asilo. Il Comune si trasferisce in Via Roma nel 1931. Nella palazzina di Via Centurelli si liberano degli spazi che diventano aule per l'aumentata popolazione e per l'ambulatorio medico.

FINE OTTOCENTO

A fine Ottocento il processo di industrializzazione di quella che è definita la rivoluzione industriale italiana è rilevante soprattutto in Brianza: il settore più sviluppato è quello tessile mentre l'industria siderurgica e metalmeccanica si insedia a Sesto San Giovanni. Bresso rimane una realtà rurale e risente solo in parte della trasformazione industriale del milanese. La maggior parte del paese è composta da cortili tutti concentrati nelle vie Manzoni, della Chiesa (ora via Roma), vicolo della Chiesa, via Centurelli e da qualche cascina verso Bressin e il Castello, nei pressi dell'attuale ingresso di via Lurani e verso la via per Sesto (la Cassinetta). La vecchia Valassina (attuale Via Vittorio Veneto) è coperta di ghiaia. La prima industria nel territorio comunale è un setificio alimentato dalla locale produzione di bozzoli. Una filanda già esistente dagli anni 30 viene rilevata nel 1880 da Giuseppe Conti. Con la prima guerra mondiale la capacità produttiva decresce, anche per la spietata concorrenza dei cotonifici, il lavoro si riduce e nel 1920 la filanda viene definitivamente chiusa.



Contadini bressesi

Il XX Secolo

Nel 1895 viene inaugurata in Bresso la prima sezione del Partito Socialista Italiano. Nel 1908 un gruppo di amici della parrocchia SS. Nazaro e Celso costituisce il Circolo Cattolico Alessandro Manzoni.

L'associazione promuoverà, senza scopo di lucro, iniziative artistiche, culturali, sportive, turistiche e ricreative. Nel 1908 arriva a Bresso l'energia elettrica: la ditta Meana e figli stipula con il comune un contratto per fornire luce elettrica per l'illuminazione pubblica. Nel 1909 si costituisce la Cooperativa edificatrice e di Consumo l'Aurora di ispirazione socialista. Con l'entrata in vigore del suffragio universale maschile e l'attivismo della cooperativa, nel 1914 viene eletto il primo sindaco socialista Pietro Comi che resterà in carica fino al 1923. Nel 1915 viene fondata la Cooperativa Bressese Case Popolari.

LA GRANDE GUERRA

Il 24 Maggio 1915 l'Italia entra in guerra contro Austria e Germania. Seicento bressesi vi prendono parte: dalla classe 1874 a quella 1900. Nel 1924 viene innalzato davanti al municipio di Via Vittorio Emanuele (attuale via Centurelli) un monumento in memoria dei caduti della grande guerra ed è inaugurato il viale delle Rimembranze. L'ultima seduta del Consiglio Comunale di Bresso prima della dittatura fascista avviene il 22 maggio 1926. Da questa data, per tutto il ventennio, Bresso verrà retta da podestà o commissari prefettizi nominati dal regime.



Composizione fotografica dei combattenti bressesi della Prima Guerra Mondiale

IL REGIME E LA RESISTENZA

Nel 1939 entra in funzione il primo Ufficio Postale di Bresso. Nel 1940 l'Italia entra in guerra: iniziano i lutti per le famiglie bressesesi e i bombardamenti sulle città. La gente comincia a sfollare presso amici e parenti in Brianza o nel Varesotto. Nel 1943 crolla il fascismo: Milano viene bombardata a tappeto dagli anglo-americani fino all'armistizio, per accelerare la resa degli italiani. L'8 settembre inizia l'occupazione tedesca e la guerra civile. Anche a Bresso si costituisce il CLN clandestino: ne fanno parte personaggi che avranno poi responsabilità nella amministrazione della città dopo la liberazione. Bresso subisce un primo bombardamento all'inizio della primavera del 1944. Il 30 Aprile 1944 apparecchi americani sganciano bombe sullo stabilimento Breda-Campovolo e tutti i capannoni vengono rasi al suolo.



Aeroporto di Bresso: quadrimotore BZ 308

Gli Anni '50 e '60

Nel 1951 Bresso ha 4.575 abitanti. Nel 1954 la ripresa economica italiana si delinea nettamente, fino ad imporsi decisamente nel 1956. Il prodotto interno lordo aumenta del 38%, i salari crescono dell'80% e il flusso migratorio si intensifica. Bresso segue il destino di tutti i paesi del nord. Negli anni 50 si insediano i primi stabilimenti industriali: aziende meccaniche, metalmeccaniche, chimiche, (plastica, farmaceutica, cosmetica) e poligrafiche. L'improvvisa trasformazione è testimoniata dall'aumento vertiginoso della popolazione: 4.575 abitanti nel 1951, 11.655 nel 1961, 31.515 nel 1971. Si tratta di una esplosione demografica che farà avere a Bresso la massima densità abitativa d'Italia. I massicci

insediamenti urbani di questo periodo riducono gli spazi per l'agricoltura: scompaiono i filari di gelsi che avevano alimentato l'industria della seta, l'assetto urbanistico è sconvolto, quasi tutte le corti e cascine vengono distrutte. L'esplosione demografica finisce per accentuare il degrado urbano delle periferie e gli interventi speculativi effettuati su un territorio privo di pianificazione urbanistica. Si insediano importanti medie industrie come l'Angeletti-Ciucani, Alcan ora Novelis, la GBF, la Maglieria La Magna, le officine Alfieri, la Retam, la Parizzi, la Tramontana, la Cino del Duca, la Zambon, la Lipsa Lancome, e tante altre piccole aziende industriali e artigianali che costituiscono il perno dell'economia bressese. Nella storia dell'economia bressese è necessario dare il giusto rilievo all'attività della Iso S.p.A. Automotoveicoli fondata da Renzo Rivolta e nata dalla trasformazione della Isothermos (stabilimento per la produzione di refrigeratori e termosifoni elettrici) in azienda produttrice di automotoveicoli. A partire dal 1952 la storia della Iso è costellata di successi quali la mitica Isetta, la Iso Diva, la Iso Grifo. L'Isetta, soprannominata l'Ovetto volante, poco apprezzata in Italia a causa degli alti costi, si rivela, invece, un successo all'estero: in Francia, in Spagna, in Brasile e, soprattutto in Gran Bretagna e in Germania, dove viene prodotta dalla BMW (l'Isetta tedesca viene prodotta sino al '62 in oltre 160.000 unità). I capannoni ancora visibili dalla via Vittorio Veneto ricordano questa epoca in cui Bresso, nel suo piccolo, diede un significativo contributo all'innovazione tecnologica, alla storia del design e allo sviluppo dell'economia dell'hinterland. La linea filovaria che collega direttamente Bresso al Centro di Milano favorisce un considerevole insediamento di nuclei familiari di nuova formazione anche grazie ad iniziative di edilizia economico-popolare, del sistema cooperativo e di edilizia convenzionata a favore dei lavoratori.



(alto sin.) Iso Diva (basso sin.) Isetta al Parco Rivolta - Lo stabilimento della ISO - Isetta a Parigi

Bresso diventa città

Bresso si ingrandisce e servono scuole, servizi socio-sanitari, chiese, trasporti e strutture per la sicurezza. Accanto alla vecchia scuola di via Centurelli che verrà riutilizzata come scuola media, sorgono i complessi di via Lurani nel '58, di via Villoresi nel '63, di via Don Sturzo nel '66, di via Bologna nel '69 e nel 1970 quelli di via Marconi, Via Martiri delle Fosse Ardeatine e di Via Isimbardi. Nel 1957 la Metanodotti Milanese inizia la distribuzione nel territorio di Bresso del gas metano. Nel 1954 si completa la facciata della Chiesa Parrocchiale e l'8 dicembre dello stesso anno la statua della Castela viene trasferita in fondo alla via Roma, nel luogo che prende il nome di Piazza dell'Immacolata. Nel 1960 inizia in Bresso il servizio della linea filoviaria 83. Nel 1963 inizia la costruzione della Chiesa della Madonna della Misericordia. Nel 1964 è inaugurato l'oratorio maschile di via Galliano. Nel 1971 viene inaugurata la Chiesa di San Carlo. Nel 1973 viene istituita a Bresso in via del Mulino la Caserma dei Carabinieri. Nel 1977 Bresso raggiunge il numero di 34.590 abitanti, pari a 10.173 abitanti per Kmq; la più alta densità abitativa d'Italia.





Inaugurazione della scuola di via Lurani



Chiesa della Madonna della Misericordia



Chiesa di San Carlo



Chiesa di San Francesco



Il complesso di via Lurani



Scuola elementare Don Sturzo



Papa Paolo VI in S.S. Nazaro e Celso



Il filobus n. 83 Bresso-Stazione Centrale FS

Il nuovo assetto urbanistico e sociale

Il P.R.G. è adottato dal Consiglio Comunale nel 1971 e definitivamente approvato dalla Regione Lombardia nel 1974. Chiudono in questi anni la Isorivolta, la Dernotti, la Retam, la Tramontana, la GBF, le Officine Alfieri, il maglificio La Magna.

La contrazione occupazionale investe la città e l'economia non sorretta da strumenti socio-urbanistici adeguati non può rispondere alle nuove esigenze. Si assiste così a un lento e costante calo demografico. L'avvento della media e grande distribuzione colpisce duramente l'attività commerciale già in difficoltà per la crisi economica generale. Crescono gli sportelli bancari, le agenzie d'assicurazioni, le agenzie immobiliari: attività tipiche di comunità residenziali tendenti all'invecchiamento. In questi ultimi anni si è fatta pressante la necessità di coniugare la valorizzazione delle risorse e delle potenzialità della comunità bressese (Parco Nord, tessuto produttivo artigianale e piccola-media impresa) con le opportunità offerte dall'integrazione con i processi di sviluppo dell'area più vasta del territorio che la circonda.

Con l'approvazione del PGT nel luglio del 2008 si definiscono gli obiettivi dei criteri di programmazione urbanistica approvati dalla Regione Lombardia: il mantenimento di elevati livelli di vivibilità nei contesti urbani, la ricerca dell'equilibrio tra le varie forme distributive garantendo una libera e equilibrata concorrenza, la realizzazione di un ordinato sviluppo sostenibile.

Accanto alla Direzione Sviluppo e Ricerca della Zambon si insedia il Centro di Ricerca sulle Biotecnologie con la presenza di Nicox Research Institute Srl, Newron Pharmaceuticals Spa, Z-Cube Srl, CTI Europe Srl, oggi chiusa e sostituita da Axxam Srl. Attualmente è in fase di realizzazione il Parco scientifico tecnologico denominato "Giardini della scienza" nello spazio verde contiguo destinato ad ampliare il Parco Nord.





La storia recente

Nell'anno 2000 viene istituita la Benemerenza Civica "Castela d'Oro", rendendo omaggio alla statua della Madonna Immacolata considerata dai cittadini bressesi il "monumento di Bresso" e detta, appunto, Castela. Citando testualmente lo scultore Francesco Lesma (da A. Radaelli - F. Zinni, *La Castela*, Comune di Bresso, 2003): "La Castela fu scolpita da mani ignote in pietra arenaria intorno alla prima metà del XVII secolo. ... I "vecchi" la chiamavano Madonna della Neve e la consideravano una protezione contro le avversità atmosferiche e le carestie. ... L'etimologia della parola "Castela" deriva da "castellana", termine usato anticamente per identificare la signora, o patrona, di un determinato luogo e, casualmente, le origini della statua

La statua della Madonna Immacolata dopo il restauro



coincidono con uno dei periodi peggiori della storia di Bresso dal punto di vista ambientale. ... In origine questo monumento era collocato di fronte alla chiesa dei Santi Nazaro e Celso, ma nel 1954, in occasione del centesimo anniversario della proclamazione del Dogma dell'Immacolata concezione, l'Amministrazione Comunale decise di dedicare alla Beata Vergine la nascente piazza che oggi si chiama piazza Immacolata e, di conseguenza, di cambiare l'ubicazione della statua. ...".

Nell'anno 2001 nel censimento la popolazione residente è di 27.037 abitanti, al 31 dicembre 2011 è di 26.500.

Nell'anno 2002 terminano i lavori di cablatura: con 27 km di fibre ottiche dislocate per tutta la città, Bresso vanta il primato di essere la prima città italiana interamente cablata.

L'8 dicembre 2002 viene ricollocata nell'omonima piazza la statua della Madonna Immacolata dopo un accurato restauro eseguito dall'artista bresese Francesco Lesma.

Il 27 gennaio 2003 la prima visita pastorale del cardinale Dionigi Tettamanzi, arcivescovo di Milano. Nel corso della visita inaugura i nuovi locali dell'oratorio di Via Galliano.

Nel giugno del 2003 Gianandrea Caravatti e Sergio Dallan, soci dell'Aeroclub Milano, portano a termine il giro del mondo in aereo con partenza e arrivo a Bresso: 164 ore di volo e 56000 km percorsi.

Il 15 agosto muore Paolo Foglia nell'eroico tentativo di salvare tre persone dalle acque del Ticino: gli verrà conferita la benemeranza "Castela d'Oro" e gli verrà intitolata la Piscina Comunale. Nel novembre 2003 il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi conferisce a Paolo Foglia la Medaglia d'Oro al Valor Civile.



Paolo Foglia in una elaborazione artistica

Il 30 dicembre il Presidente Carlo Azeglio Ciampi nomina Febo Conti Grand'Ufficiale al merito della Repubblica per la sua attività artistica rivolta principalmente verso i ragazzi.



Il Presidente Ciampi all'aeroporto di Bresso

Il 20 agosto 2004 il bressese Ivano Brugnetti conquista ad Atene la medaglia olimpica della 20 km di marcia.

Il 4 marzo 2004 il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi atterra all'aeroporto di Bresso, accolto dal Sindaco Manni, per recarsi a Sesto S. Giovanni a celebrare il 60° anniversario degli scioperi contro il nazifascismo avvenuti nelle fabbriche della città nel 1944.

A febbraio 2006 Mario Battistello e Luca Bertoni, soci dell'Aeroclub Milano, a bordo di un bimotore Piper Aerostar 600 decollano dall'aeroporto di Bresso atterrano alla base argentina di Morambio dopo un volo di 50 ore e diverse tappe. E' il primo volo italiano verso il Circolo Polare Antartico.



Roberto Manzaroli detto "Bob Hurricane"

Il 5 Novembre 2006 il Presidente dell'Aero Club Milano, Roberto Manzaroli, muore in un incidente aereo. Il suo Piper Cheyenne precipita e si schianta sulle colline vicino a Piacenza.

Il 31 Luglio 2007 a Roma, presso una sede distaccata di Palazzo Chigi, viene sottoscritto un protocollo d'intesa sul futuro dell'aeroporto da: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero delle Infrastrutture, Ministero dell'Economia e delle Finanze, ENAC, Agenzia del Demanio, Provincia di Milano, Comuni di Milano, Cinisello Balsamo, Bresso e Consorzio Parco Nord. L'accordo prevede la realizzazione di uno studio di fattibilità tecnico-economico ed ambientale e la verifica da parte di una commissione di esperti della compatibilità tra l'aeroporto e il Parco Nord.

Nella primavera del 2009 il Dipartimento Aerospaziale del Politecnico di Milano dichiara compatibile lo scalo di Bresso con il Parco Nord, riducendolo a 55 ettari complessivi e prescrivendo la limitazione del traffico aeroportuale a quella attuale.

Il 12 dicembre 2009, nel 40° anniversario della strage, solenne cerimonia di intitolazione della sala consiliare alle “Vittime della Strage di Piazza Fontana”.

Il 21 dicembre 2010 il Consiglio Regionale della Lombardia bocciò l'ipotesi di realizzare all'interno del Parco Nord un hub per elicotteri.

Il 27 settembre 2011 il Presidente della Regione Lombardia, il Presidente della Provincia di Milano, il Sindaco di Milano e il Presidente della Fondazione Milano Famiglie 2012, in una conferenza stampa, annunciano la presenza di Papa Benedetto XVI al Parco Nord-Aeroporto di Bresso il 2 giugno 2012 per la Festa delle testimonianze ed il 3 giugno 2012 per la S. Messa, l'Omelia e l'Angelus.



La targa all'ingresso dell'Aula Consiliare

Aeroporto di Bresso



Le origini dell'aeroporto di Bresso, che inizialmente prendeva il nome di "Aerodromo di Cinisello" (si trova in effetti al confine dei Comuni di Bresso, Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni), sono legate all'ingresso nel settore aeronautico della Società Ernesto Breda (che aveva il suo polo produttivo ai confini fra Milano e Sesto San Giovanni), verso la fine della Prima Guerra Mondiale, quando si intensificò lo sforzo produttivo di

materiale bellico e la Breda iniziò a produrre velivoli su licenza Caproni. Il nucleo storico dell'aviazione che ha consentito, negli anni trenta, di porre il nostro paese tra le prime nazioni nel campo aeronautico dell'epoca, si colloca nel triangolo Milano-Taliedo-Bresso, Varese e Sesto Calende. Ufficialmente la Regia Aeronautica, come arma indipendente delle Forze Armate italiane, viene costituita nel 1923, ma durante la prima guerra mondiale esiste già un gruppo aeronautico molto attivo. Nel corso della Prima guerra Mondiale, il 1° Novembre 1917 Giampiero Clerici a bordo di un Caproni, viene abbattuto e muore con altri tre compagni a Flumignano. Al suo nome verrà intitolato l'Aerodromo di Cinisello Balsamo. Gli stabilimenti di Sesto San Giovanni, Niguarda e Milano sono composti da acciaierie, fucine, laminatoi, fonderie e producono: locomotori, veicoli ferroviari e tranviari, automotrici, macchinari elettrici, macchine agricole e propulsori per navi e piroscafi. Di concerto con il Governo viene messo a punto un progetto per realizzare un nuovo stabilimento per i cantieri aeronautici e viene scelto un sito di 230 ettari circa a Nord di Milano tra Niguarda, Bresso, Sesto San Giovanni, Cinisello Balsamo. La Società Breda acquista direttamente poco meno di 150 ettari; una parte, circa 25 ettari, viene ceduta allo Stato, nella restante proprietà la Società realizza uno stabilimento



industriale completo (concessioni edilizie rilasciate dal Comune di Bresso per servizi ed officine l'11 luglio 1918 e per hangar e altre officine un'ulteriore concessione edilizia nel 1919). Nasce così la futura V Sezione Aeronautica della Breda dove troveranno lavoro circa duemila operai. La produzione aeronautica della Breda si trasferisce quindi nella nuova sede di Bresso. Frenata dai violenti conflitti sociali del dopoguerra, l'attività costruttiva, nel settore aeronautico, si risveglia



veduta dell'area industriale Breda

grazie alla spinta delle imprese aviatorie che si susseguono in quegli anni e alla campagna propagandistica del fascismo. La pista di collaudo situata nel territorio di Cinisello al confine con Sesto San Giovanni, è poco disturbata dalle nebbie ed è caratterizzata da una buona permeabilità del suolo, tale da consentire il lancio e l'atterraggio anche durante la stagione piovosa. Per integrare e rendere più efficace l'attività aeronautica, la Breda crea una scuola aviatori per piloti civili e militari, accordando brevetti di primo, secondo e terzo grado ed impartendo istruzione di volo strumentale ed acrobatico. E' proprio di quegli anni, nel 1924, la discussa impresa di Umberto Nobile al Polo Nord. Alla realizzazione del dirigibile Italia concorrono anche tecnici degli stabilimenti Breda di Sesto San Giovanni e Bresso. E un italiano, l'Ing. Bellancadella Breda Aeronautica, che disegna e costruisce lo Spirit of St. Louis, il

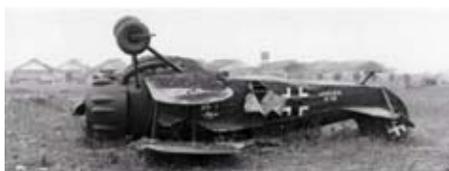


velivolo pilotato da Lindbergh per il primo volo dagli Stati Uniti all'Europa. Con R.D. n. 2580 del 31.12.1925 recanti le firme del Re Vittorio Emanuele, del Capo del Governo Mussolini e del Guardasigilli Rocco, vengono dichiarati di pubblica utilità i terreni del sito occidentale ed ordinata l'espropriazione degli stessi nel termine di un anno dalla data di registrazione del decreto stesso (4 marzo 1926). Vengono espropriati 75 ettari in territorio del Comune di Bresso e poco meno di 30 al Comune di Cinisello e Balsamo. L'esproprio si rende necessario per ampliare le funzioni del campo volo esistente, ad aeroporto doganale ed a sede di squadriglie militari. L'Aerodromo dispone di una moderna ed attrezzata Palazzina Voli (simbolo di architettura razionalistica molto in voga in quei tempi) con torre di controllo, uffici direttivi, punto di smistamento per piloti, terrazza da cui gli spettatori possono assistere alle manifestazioni aeree. Il 5 luglio 1931 viene inaugurato l'Aeroporto di Bresso. Il nuovo scalo, il più importante centro per la difesa aerea dell'area milanese, dispone di una caserma per 385 avieri e 50 sottoufficiali, una pa-



lazzina comando per 20 ufficiali, una palazzina alloggio per 66 sottufficiali, 14 aviorimesse, impianti sportivi (campi di calcio e piscina e tutti i servizi per la comunicazione) officine per le riparazioni e rifugi antiaerei. Nel 1935 in vista della guerra in Etiopia, il nuovo stabilimento di Via Clerici è scorporato dalla prima sezione e assume la denominazione di V sezione Aeronautica Breda. Nel 1936 l'aeroporto e lo stabilimento vengono nuovamente visitati da Benito Mussolini accompagnato dal Generale Valle e da Starace. La visita avviene in occasione della sfilata dei Caccia Bombardieri B 65 , uno dei più potenti e sofisticati apparecchi da guerra in produzione in quel periodo in tutta Europa; verranno utilizzati nella guerra civile spagnola, sono i ricognitori Breda a precedere i bombardieri della Legione Tedesca Orion nella distruzione di Guernica. A Bresso volano piloti famosi. Il maggiore Mario De Bernardi, primatista mondiale di velocità aerea nel '28 e campione mondiale di acrobazia nel '31; nel luglio del 1933 compie con 5 passeggeri il volo senza scalo Milano-Bresso-Mosca a bordo di un Caproni 111, stabilendo il record di durata del volo senza scalo. Utilizzano la pista bressese Gaby Angelini, Gerthard Fieselr e Francesco Agello che muore nel 1942 in un incidente aereo sui cieli di Bresso e che tuttora detiene il record di velocità per idrovolanti. La nostra compagnia di bandiera la LAI oggi Alitalia inizia la propria at-





tività con i mitici trimotori Breda 471 costruiti proprio nei cantieri di Bresso. Restano di quel tempo alcune infrastrutture come la Palazzina Voli, un hangar, la galleria del vento ed alcuni capannoni di Via Clerici 342. All'inizio della guerra lo scalo bressese ospita la sede dei Macchi 202 e, verso la fine del conflitto, anche i G 55 e i Messerschmitt Bf 109 del 1° Gruppo Caccia della RSI. A quell'epoca risale la costruzione di alcuni rifugi antiaerei, con chilometri di camminamenti di recente riportati alla luce e riaperti al pubblico ad opera del Consorzio Parco Nord. L'aeroporto diventa uno degli obiettivi militari primari per gli alleati. Il 30 aprile del 1944 viene sorvolato da due grosse formazioni di bombardieri delle forze alleate, che con passaggi ortogonali N-S ed E-O sganciano sull'obiettivo varie centinaia di grosse bombe dirompenti ad alto potenziale ed alcuni

tizzoni incendiari, in specie questi ultimi, sui velivoli decentrati, sui magazzini e sulle officine. Gli effetti di questa incursione, seguita da scariche di migliaia di proiettili incendiari, producono danni ingentissimi. Dopo il bombardamento non restano che rottami. Gli alleati centrano tutti i bersagli in particolare la caserma e tutte le infrastrutture aeroportuali. Lo scalo di Bresso è anche oggetto di scontri tra reparti tedeschi, forze repubblicane e partigiani. Dopo la liberazione per un breve periodo viene utilizzato come campo di concentramento. Dopo

la guerra i cantieri sono un ammasso di rovine e la produzione è praticamente inesistente. Il difficile riavvio dell'attività, i gravi problemi finanziari e l'esubero del personale producono l'inevitabile collasso economico della Breda. Faticosamente nel cantiere aeronautico si lavora al prototipo di aereo passeggeri quadrimotore di BZ 308 del progettista, l'ingegnere anconetano Filippo Zappata, attività che viene osteggiata dalla commissione alleata di controllo perché essendo l'aereo passeggeri più all'avanguardia ed innovativo del momento rappresentava un elemento di pericolosa concorrenza.

L'atteggiamento ostile degli alleati è uno dei fondamentali motivi che porterà la Breda sull'orlo del fallimento allo scorporo delle varie sezioni in aziende autonome e alla totale chiusura del cantiere aeronautico nel 1950. L'interruzione di produzione di velivoli da guerra, l'assenza di fondi per la ripresa della produzione di aerei civili, la chiusura della scuola di aviatori, il fallimento del BZ 308, comportano la riconversione del vecchio sito che ritorna alla sua originaria funzione agricola. La Palazzina Voli e la direzione diventano alloggi per il fattore e i contadini di un'azienda agricola che si insedia sul posto. Verranno sostituiti negli anni '80 dagli uffici del Parco Nord mentre la Palazzina Voli è ancora lì, ma tutta arrugginita. Il sedime aeroportuale di Bresso, di proprietà del demanio, resta zona militare e viene affidato all'aeronautica militare, che avvia un lento lavoro di recupero. Nel primo dopoguerra lo scalo assolve il compito di aeroporto ausiliario di Linate per l'aviazione leggera. La Direzione circoscrizionale di Linate nel 1960 affida lo scalo bressese all'Aeroclub Milano; i militari si trasferiscono a ridosso dei capannoni dei vecchi cantieri aeronautici nell'area land side est. Rimangono di stanza a Bresso il III Reggimento Aviazione Esercito "Aldebaran" il 53° Gruppo Squadrone Aves "Cassiopea", il reparto elicotteri stico proveniente da Vercelli che viene utilizzato anche per compiti di Protezione Civile. Nel luglio 1988 il Reggi-



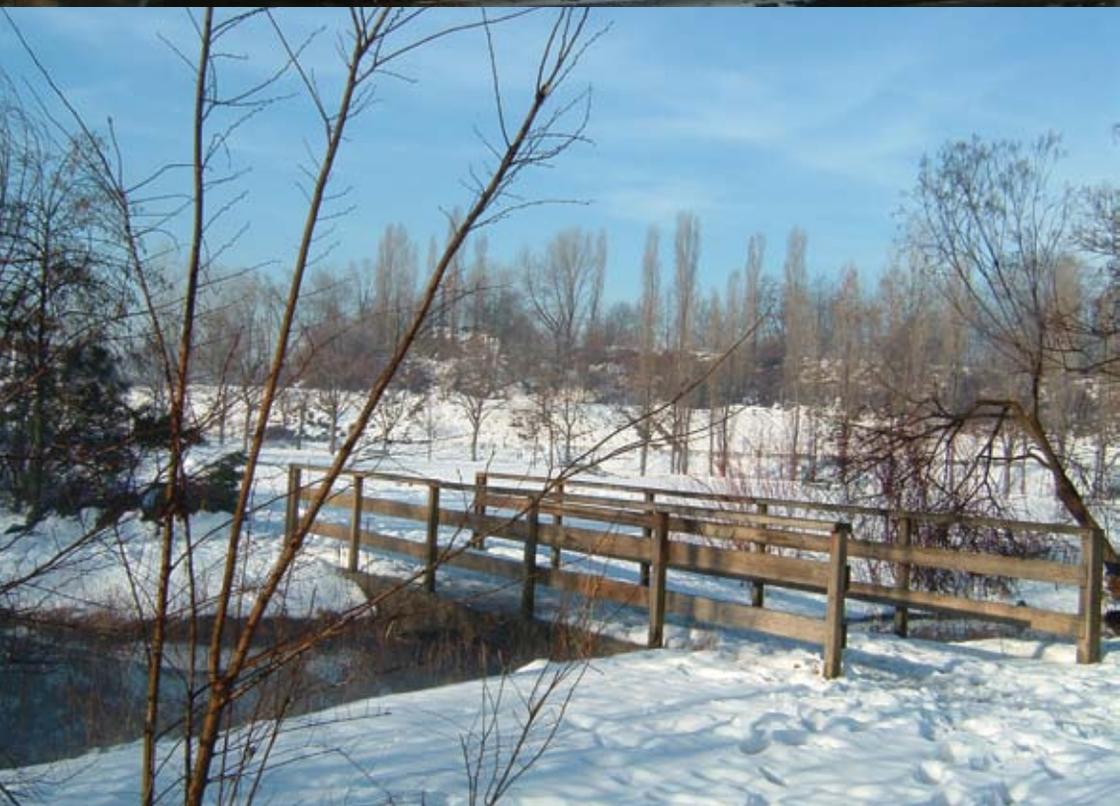
il BZ 308 di Filippo Zappata

mento "Aldebaran" è disciolto e il reparto elicotteri è trasferito a Roma. Con l'insediamento dell'Aeroclub Milano l'aeroporto è abilitato all'aviazione generale; vi viene infatti praticata l'attività acrobatica, l'attività paracadutistica, il volo a vela e la scuola di volo. Oggi rimane solo quest'ultima. Nel frattempo lo sviluppo urbanistico di Bresso e dei Comuni contermini all'aeroporto, a seguito delle modifiche apportate alla legge sulle servitù aeroportuali del 1929 (limite chilometrico per le costruzioni) con l'entrata in vigore della nuova legge del 1963, più permissiva, assedia con nuovi insediamenti residenziali e produttivi l'aeroporto, creando seri problemi di sicurezza. Il rapporto tra le popolazioni dei comuni circostanti e l'Aeroclub Milano diventa sempre più conflittuale. I Consigli comunali dei Comuni del Nord Milano approvano all'unanimità ordini del giorno che chiedono a gran voce l'allontanamento dell'Aeroporto. In realtà la presenza dell'aeroporto ha costituito per anni l'unico ostacolo all'espansione edilizia. Solo con la realizzazione del Parco Nord costituito il 5 gennaio 1970 e riconosciuto Parco Regionale con la L.R. n. 78/1975 e con le prime acquisizioni da parte del Consorzio del Parco, delle aree della Breda è l'aeroporto a costituire un ostacolo all'espansione ed ad un pieno e sicuro utilizzo da parte della popolazione del grande polmone verde. La Giunta Regionale Lombardia il 6 agosto 2002 con delibera n. 7/10206 approva definitivamente il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale Nord Milano. A fare da baluardo alla speculazione edilizia oggi c'è una legge e soprattutto il Parco Nord una realtà che tutti ormai consideravano ormai un patrimonio inalienabile ed intangibile.

La ricostruzione storica, qui sintetizzata, è tratta da "A. RADAELLI - F. ZINNI, "Bresso e la sua gente", Circolo Culturale Walter Tobagi - Bresso, 2003" e da "A. RADAELLI - F. ZINNI, La Castela, edito a cura dell'Amministrazione Comunale di Bresso, 2003".

La torretta di controllo voli dell'aerodromo com'era agli inizi del secolo scorso e com'è oggi.





il Parco Nord in 8 foto







NUMERI UTILI

COMUNE DI BRESSO

UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Via Roma 25 - Piano Terra - Ingresso principale lato sinistro

sportello.cittadino@bresso.net

Telefono 02 61455.229-314

Fax 02 61455.240

Orario: da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 12.00
martedì e giovedì dalle 15.00 alle 18.00

SEGRETERIA DEL SINDACO

Via Roma 25 - Primo Piano

sindaco@bresso.net

Telefono 02 61455.200-201

Fax 02 6100886

Orario: da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 12.00
martedì e giovedì dalle 15.00 alle 18.00

ANAGRAFE

Via Roma, 25 - Piano Terra - Ingresso principale lato sinistro

Orario da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 12.00

martedì e giovedì dalle 15.00 alle 18.00

sabato dalle 8.30 alle 11.30

Telefono 02 61455.261-264-307

SALUTE

Centralino ASL di Milano 02 85781

Continuità assistenziale - guardia medica 02 34567

Continuità assistenziale pediatrica

guardia medica dei bambini 02 34567

Emergenza Sanitaria 118

REGIONE LOMBARDIA SANITA'

Call Center Sanità - numero verde 840.318.318

LE EMERGENZE

Pronto Intervento Sanitario - 118

Carabinieri - **112**

Polizia di Stato - **113**

Emergenza infanzia - **114**

Vigili del Fuoco - **115**

Soccorso Stradale - **116**

Guardia di Finanza - **117**

Polizia Locale Bresso - **02.61455400**

Commissariato Polizia Cinisello Balsamo - **02.6608181**

Telefono azzurro: linea gratuita bambini **1.96.96**

Telefono azzurro: adolescenti e adulti: **199.15.15.15**

Guardia Medica numero verde - **02.34567**

Ospedale Bassini - **02.61761**

Ospedale Niguarda - **02.64441**

Centro Antiveleni - **02.66101029**

TRASPORTI

Gelsomina

Servizio navetta gratuito

Per prenotazione: **02.61455254**

da lunedì a venerdì dalle 8 alle 12

ATM - Azienda Trasporti Milanesi SpA

Foro Bonaparte 61 - 20121 Milano

Tel. **02.480311** - Fax **02.48039210**

Numero Verde **800.80.81.81** tutti i giorni dalle 7.30 alle 19.30

sito internet: www.atm-mi.it

ATM - Informazioni, segnalazioni

Relazione con i clienti - ATMPOINT - Mezzanino stazione Duomo M1/M3

Fax **02.48033035**

e-mail: segnalazioni-proposte@atm-mi.it

ATM - Servizio Disabili
Numero Verde 800.80.81.81

Consorzio Trasporti Pubblici S.p.A.
via Benedetto Croce, 28
20099 Sesto San Giovanni (Mi)
tel./fax 02.2622.7375
sito internet: www.ctp-spa.it

Metropolitana Milanese
telefono 02.84774000
per consultazione linee: www.atm-mi.it

Ferrovie dello Stato
Call Center Trenitalia - 89.2021 - il numero è attivo tutti i giorni.
per consultazione orari: www.trenitalia.com

Ferrovie Nord Milano
Piazzale Luigi Cadorna,14 Milano
Tel. 02.85111
per consultazione orari: www.lenord.it/index.php

ACI Ufficio Provinciale di Milano
Via Durando 38, Milano
tel. 02376771 (centralino a casella vocale)
fax 0239323185
e-mail: ufficio.provinciale.aci.milano@aci.it
e-mail certificata (solo per gli Utenti in possesso di un indirizzo di posta elettronica certificata): ufficioprovincialemilano@pec.aci.it

FARMACIE COMUNALI

AZIENDA SPECIALE FARMACEUTICA BRESSO

via Papa Giovanni XXIII 43
Tel. 02 6100864 - 02 6106357
fax 02 6101728

FARMACIA COMUNALE N. 1

Piazza Meana - Tel. 02 6101700
Apertura: Lunedì - Venerdì: 8.30 - 12.30 / 15.30 - 19.30

Chiusura: Sabato

FARMACIA COMUNALE N. 2

via Strada 56 - Tel. 02 6100835

Apertura: Lunedì - Venerdì: 8.30 - 12.30 / 15.30 - 19.30

Sabato: 8.30 - 12.30

Chiusura: Sabato pomeriggio

FARMACIA COMUNALE N. 3

via Piave 23 - Tel. 02 6103250

Apertura: Lunedì - Venerdì: 8.30 - 12.30 / 15.30 - 19.30

Chiusura: Sabato

FARMACIA COMUNALE N. 4

via Papa Giovanni XXIII 43 - Tel. 02 6103240

Apertura: Lunedì - Venerdì: 8.30 - 12.30 / 15.30 - 19.30

Chiusura: Sabato

FARMACIA COMUNALE N. 5

via Vittorio Veneto 26 - Tel. 02 6104622

Apertura: Lunedì: 15.30 - 19.30

Martedì - Sabato: 8.30 - 12.30 / 15.30 - 19.30

Chiusura: Lunedì mattina

FARMACIE PRIVATE

Farmacia Baio Snc Dottoressa Buccino Clelia

Via Vittorio Veneto, 5/D

Telefono: 02-6101320

Farmacia Moderna Snc Dr. Rodolfi Paolo & C

Via Vittorio Veneto, 53

Telefono: 02-6100837

Farmacia Scotti Angela

Via Manzoni Alessandro, 14

Telefono: 02-6106391

Indice

Le origini del toponimo - I Celti	12
Dal Cristianesimo all'età dei Comuni	13
Visconti e Sforza	15
Gli Spagnoli.	18
Gli Austriaci	18
Primo '800 - Il Regno d'Italia - Fine '800.	20
Il XX Secolo	22
Gli Anni '50 e '60	24
Bresso diventa città	26
Il nuovo assetto urbanistico e sociale	28
La storia recente	29
Aeroporto di Bresso.	32
Il Parco Nord in 8 foto di www.QuiParcoNord.it	40
Numeri utili	44

N.B.le foto alle pagine 10 13 14 16 30 37 38 39 40 41 sono di Ezio Tilli

OFFICINA DELLA BIRRA

BIRRA BIO, NATURALE DELIZIA



Produzione artigianale e miscita di birra non filtrata e non pastorizzata, ottenuta con ingredienti di origine biologica. Un prodotto dal gusto unico ed inconfondibile che si integra armonicamente con uno stile di vita sano ed equilibrato.



**OFFICINA[®]
DELLA BIRRA**

**Birreria con produzione e miscita
Ristorante Steak-house - Eventi e musica live**

20091 BRESSO (MILANO) VIALE MATTEOTTI, 11
TEL. 02.6106076 • FAX 02.66500951
WWW.OFFICINADELLABIRRA.IT • INFO@OFFICINADELLABIRRA.IT

PER LE RICHIESTE DI PRONTO INTERVENTO SANITARIO
O PER URGENTI SEGNALAZIONI DI RISCHIO SICUREZZA
ANCHE SUL TERRITORIO DI BRESCO
AVRETE LA PIU' RAPIDA ED EFFICACE RISPOSTA
CHIAMANDO I SEGUENTI NUMERI:

Pronto Intervento Sanitario - 118
Sicurezza - Carabinieri - 112
Sicurezza - Polizia di Stato - 113

